

«Testamento biologico anche senza atto formale»

ROMA — Rispettare «la volontà presunta, ricostruita sulla base di elementi certi, inequivocabili e concordi», anche se non viene espressa con un atto formale come il testamento biologico. È la proposta di Pubblici Cittadini, associazione nata su iniziativa di un gruppo di docenti universitari, liberi professionisti e giovani studenti. Il contributo al dibattito sul testamento biologico verrà consegnato al Parlamento da alcuni dei garanti, l'ex ministro Antonio Maccanico, Carlo Rognoni e l'ex senatore Valerio Zanone. Il passaggio più innovativo riguarda proprio le modalità di raccolta delle disposizioni di fine vita. Non solo attraverso un modulo, unico e facilmente accessibile per ogni cittadino, riportato su un registro nazionale. Ma anche avvalendosi delle testimonianze di parenti e amici. L'iniziativa di Pubblici Cittadini, come ricorda l'avvocato Gustavo Ghidini, uno dei soci, scaturisce da una preoccupazione: «L'assenza di una politica che rispecchi gli obiettivi condivisi dalla società e che si identifichi col comune sentire è un grosso pericolo per la democrazia».

M. D. B.

